

Ora io non domando a me, ma domando alla Camera: il capovero secondo si riferisce all'arte pura, o all'arte industriale?

Odescalchi. Ma se non c'è distinzione!

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. Ma come non ammettere la distinzione? Vi serve forse la statua od il quadro come vi serve il mobile?

Una voce. Così si ragionava venti anni fa.

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. Bisogna saperla vedere questa distinzione, e la Commissione io credo che l'abbia veduta, confermando così ciò che generalmente si ammette.

Se non che sorge qui una considerazione seria, fatta dall'onorevole Martini, quella, cioè, che la enumerazione è incompiuta.

Alla considerazione dell'onorevole Martini si aggiunge quella dell'onorevole Ferrari.

Ora è da dire che se dal puro sentimento estetico noi scendiamo alla infinita varietà di oggetti che si mescolano alla nostra vita comune, e rappresentano il gusto del proprietario, e ne ingentiliscono la dimora, ci riuscirà quasi impossibile una cernita giusta e ragionevole; onde gli elenchi che se ne facessero dovrebbero essere di necessità numerosissimi.

L'onorevole Martini infatti vi dice: aggiungete i nielli, aggiungete i codici miniati; l'onorevole Ferrari vorrebbe il simile per gli ori e per le opere in metallo che sotto mille forme servono al lusso e alla raffinatezza del vivere; altri può desiderare altro. Per guisa che volendo noi determinare tassativamente ogni genere, ogni serie di oggetti da comprendere, saremmo obbligati ad una analisi molto lunga e minuta. E me ne domando l'utilità.

L'onorevole Commissione ha temperate le prescrizioni del Ministero; ed ha usato di molto maggior riguardo; e si è avvicinata più al modo di vedere di coloro, i quali hanno parlato in quest'Aula; quindi dovrà parerle naturalissimo che io non respinga le guarentigie e le difese maggiori che mi vengono offerte.

Queste difese maggiori sarebbero incluse nella proposta fatta dagli onorevoli Martini, Ferrari, Odescalchi e Ginori, per la soppressione del secondo capovero. Ma pure accettandole volentieri, non posso ammettere certe osservazioni dell'onorevole Odescalchi.

Per vincere una questione, nella quale il Ministero potrebbe alla fine concordare con lui, egli esagera la portata della proposta della Commissione.

Ieri, parlando di restauri e biasimandoli, citò

ad esempio quelli che si stanno facendo nel campanile di Pisa e nella cattedrale di Assisi.

Ora si potrà forse lamentare che quei restauri non procedano così speditamente (come si vorrebbe, specie in Assisi, ma non si possono censurare; nè sono censurati da chi voglia trattare seriamente di questa materia.

Oggi egli cita i cori di Perugia e di Assisi, intorno ai quali osservava opportunamente il relatore che non possono asportarsi, appartenendo essi a corpi morali.

Dunque mi permetta l'onorevole Odescalchi che io gli ripeta, non doversi forzare le cose per far prevalere la propria opinione.

Invece io mi trovo più facilmente d'accordo con quelli che partono dal concetto della grande varietà esistente nelle opere d'arte che servono agli usi della vita, e sono sicuro che anche negli onorevoli commissari non troverò disaccordo, poichè essi consentiranno nella soppressione del secondo capovero.

Per tal guisa il Governo potrà adoperarsi perchè sieno mantenute nel paese le opere d'arte di qualsiasi autore che abbiano un pregio incontestabile, dalle quali non saranno certo esclusi i lavori di Luca della Robbia mentovato dall'onorevole Odescalchi, perchè è nell'animo di tutti essere il Della Robbia artista eccellente e meraviglioso più che industriale.

E nell'annunziata determinazione io sono tanto più indotto, in quanto mi pare che essa concordi col concetto espresso dall'onorevole relatore nel rispondere ch'ei fece all'onorevole Ferrari ed all'onorevole Odescalchi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Belmonte.

Di Belmonte. Io era seriamente impensierito circa le conseguenze di questo articolo 13; però, vedendo che valorosi colleghi se ne occupavano, lasciava dire ad essi. Ma quando ho inteso che gli oggetti di Luca della Robbia sono considerati come oggetti artistici, ma si nega la loro qualità di maioliche, i miei dubbii sono aumentati, pensando alle infinite questioni alle quali l'interpretazione di un tale articolo darà luogo in danno dell'arte.

Di Luca della Robbia non ci sono solo statue, ma ci sono ornati in rilievo, ci sono piatti e tanti altri oggetti.

Coppino, ministro della pubblica istruzione. Ma la scultura comprende anche gli ornati!

Di Belmonte. Sarà scultura in maiolica, ma è maiolica! ed i piatti del Luca della Robbia non sono maioliche? E che non hanno ad essere con-